

LA MANODOPERA OCCUPATA NEL SETTORE EDILE NEL 1982

A complemento dell'articolo pubblicato nelle pagine precedenti e relativo al volume dei lavori eseguiti durante l'anno trascorso e previsti per il 1983, riportiamo qui di seguito i principali risultati dell'inchiesta, svolta annualmente durante l'estate dalla Commissione paritetica cantonale dell'edilizia e del genio civile (CPCEGC), sull'effettivo delle imprese edili e dei lavoratori occupati nel Cantone. Questa statistica è già stata oggetto di studio nei bollettini n° 2/1979 e n° 5/1980, per cui in questa occasione tralasceremo qualsiasi presentazione della stessa per dedicarci essenzialmente all'analisi dei dati relativi alla situazione nel 1982.

L'anno scorso si contavano in Ticino 518 ditte contro le 507 dell'anno precedente e 12'058 operai contro gli 11'985 del 1981 (vedi tab. n° 1). Per le prime si è quindi verificato un leggero incremento (+2,2%), per i secondi invece vi è stata una stagnazione (+0,6%). Questi risultati appaiono meno positivi di quelli inerenti all'insieme delle opere edili realizzate nel 1982 il cui valore, secondo quanto risulta dall'inchiesta del Delegato ai problemi congiunturali, è aumentato, come già menzionato, dell'11,1% a prezzi correnti e del 5% circa a prezzi costanti (1) in rapporto all'anno prima.

Tab. n° 1: Numero delle imprese ed effettivo dei lavoratori occupati nel settore edile per regioni, dal 1968

Anni	Mendrisiotto		Luganese		Locarnese		Bellinzonese		Biasca e Valli		Cantone	
	Ditte	Operai	Ditte	Operai	Ditte	Operai	Ditte	Operai	Ditte	Operai	Ditte	Operai
1968	53	1'497	185	4'934	123	2'406	41	1'414	52	1'420	457	11'671
1969	48	1'466	181	5'294	122	2'843	44	1'555	50	1'306	445	12'464
1970	52	1'507	176	5'654	116	3'010	48	1'833	61	1'758	453	13'762
1971	56	1'732	198	6'752	121	3'508	52	2'069	59	1'842	486	15'903
1972	53	1'937	221	7'555	127	3'629	55	2'293	59	2'124	515	17'538
1973	59	2'345	217	7'862	127	3'605	54	2'146	55	1'851	512	17'809
1974	57	1'955	251	7'517	122	3'252	55	1'974	58	1'953	543	16'649
1975	52	1'404	217	5'415	124	2'710	54	1'509	54	1'704	501	12'742
1976	51	1'278	195	4'544	121	2'253	51	1'411	39	1'197	457	10'683
1977	54	1'177	190	4'510	115	2'291	51	1'491	53	1'794	463	11'263
1978	54	1'334	184	4'406	114	2'362	59	1'830	55	1'572	466	11'504
1979	57	1'286	184	4'108	121	2'575	63	1'980	55	1'701	480	11'650
1980	55	1'273	177	4'179	123	2'509	67	1'872	54	1'522	476	11'355
1981	57	1'279	195	4'491	131	2'829	64	1'753	60	1'633	507	11'985
1982	64	1'255	187	4'418	135	2'813	68	1'906	64	1'666	518	12'058

(1) Tra le due statistiche non vi può tuttavia essere una relazione diretta in quanto i costi per il personale di cantiere - oggetto della statistica della CPCEGC - costituiscono solo una parte delle spese di costruzione (vedi nota [1] pag. 13). Inoltre l'inchiesta sulla manodopera si riferisce ad un periodo ben determinato mentre che quella del Delegato rileva i lavori eseguiti su tutto l'arco dell'anno

Grafico n.1

EVOLUZIONE DELLA MANODOPERA NEL SETTORE EDILE, PER REGIONI, DAL 1962

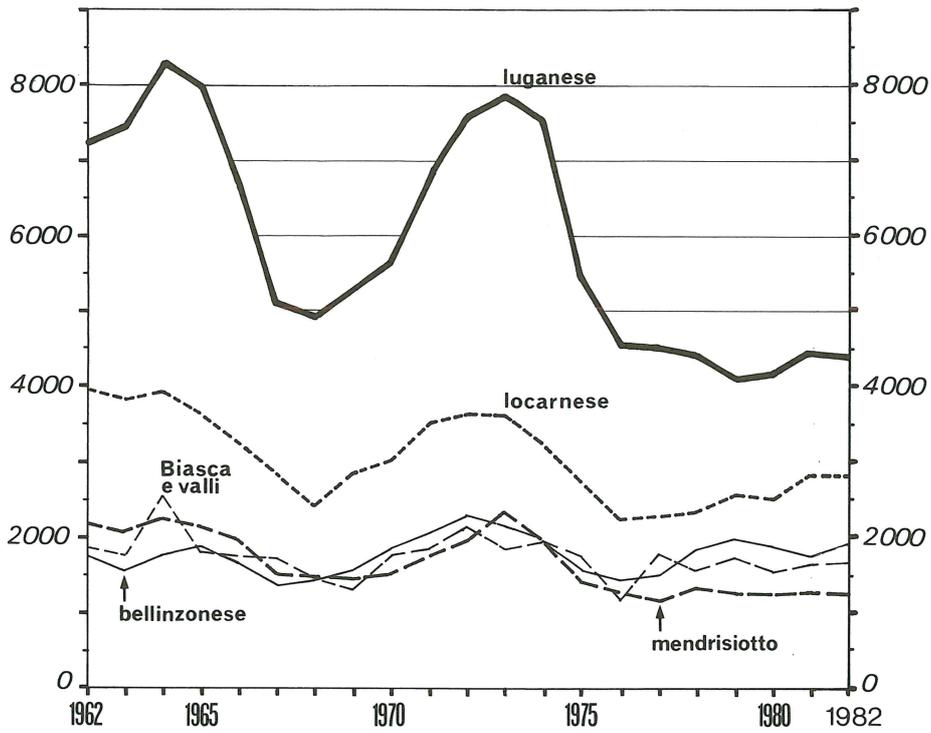
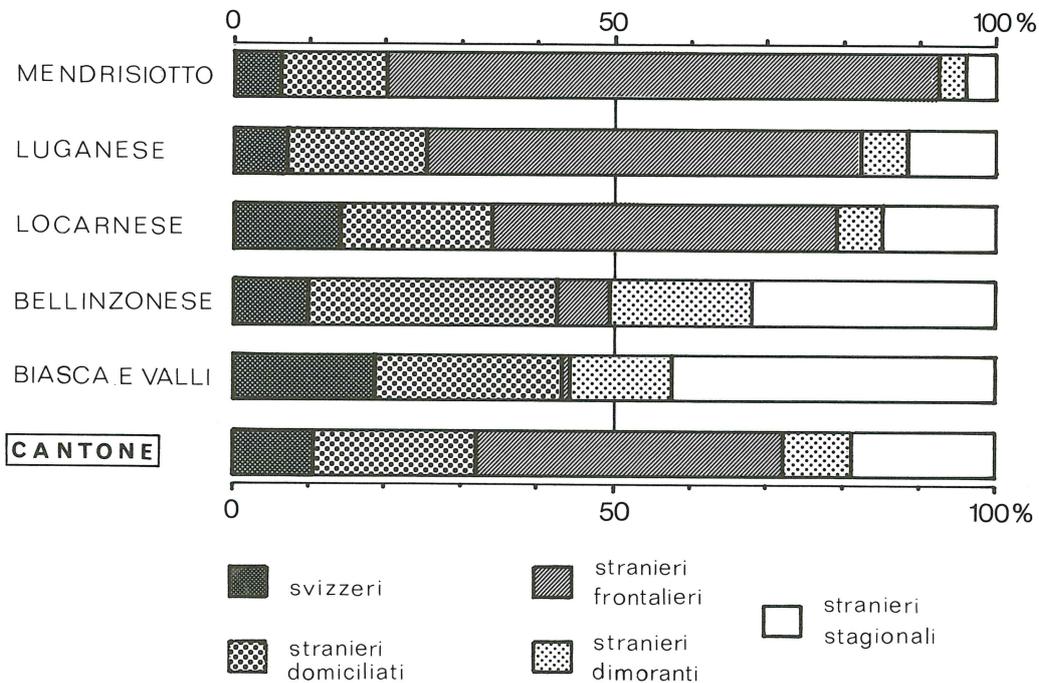


Grafico n.2

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA MANODOPERA OCCUPATA NEL SETTORE EDILE PER ORIGINE, STATUTO E REGIONI, NEL 1982



Tab. n° 2: Evoluzione della manodopera impiegata nell'edilizia e nel genio civile, dal 1968: ripartizione Sopra/Sottoceneri e per categoria di manodopera

Anni	Sottoceneri					Sopraceneri				
	A	B	Totale	Variazione		A	B	Totale	Variazione	
				Ass.	%				Ass.	%
1968	1'907	4'524	6'431			2'281	2'959	5'240		
				329	5,1				464	8,8
1969	1'920	4'840	6'760	401	5,9	2'325	3'379	5'704	897	15,7
1970	1'926	5'235	7'161	1'323	18,5	2'407	4'194	6'601	818	12,4
1971	1'974	6'510	8'484	1'008	11,9	2'479	4'940	7'419	627	8,5
1972	2'020	7'472	9'492	715	7,5	2'530	5'516	8'046	-444	-5,5
1973	1'939	8'268	10'207	-735	-7,2	2'704	4'898	7'602	-425	-5,6
1974	2'042	7'430	9'472	-2'653	-28,0	2'659	4'518	7'177	-1'254	-17,5
1975	1'917	4'902	6'819	-997	-14,6	2'689	3'234	5'923	-1'062	-17,9
1976	1'889	3'933	5'822	-142	-2,4	2'536	2'325	4'861	715	14,7
1977	1'931	3'749	5'680	60	1,1	3'036	2'540	5'576	188	3,4
1978	1'871	3'869	5'740	-346	-6,0	3'061	2'703	5'764	492	8,5
1979	1'817	3'577	5'394	58	1,1	3'131	3'125	6'256	-353	-5,6
1980	1'812	3'640	5'452	318	5,8	3'116	2'787	5'903	312	5,3
1981	1'751	4'019	5'770	-97	-1,7	3'167	3'048	6'215	170	2,7
1982	1'715	3'958	5'673			3'246	3'139	6'385		

A: manodopera svizzera e straniera con permesso di domicilio e annuale;
B: manodopera straniera stagionale e frontaliera

E' interessante notare come il numero delle imprese, dopo un periodo di contrazione, sia tornato nel 1982 praticamente al medesimo livello degli anni di maggior fervore edilizio, ciò che invece non si è verificato per gli effettivi del personale, ridottosi, come risulta dalla tab. n° 1, di quasi un terzo (1) rispetto al 1973. A conseguenza di questa evoluzione

(1) Vedi nota (1) pagina seguente

si è verificato un sensibile regresso del numero medio di operai per ditta, passato dalle circa 34-35 unità degli anni 1972/73 alle 23 unità del 1982.

Rileviamo, tra l'altro, come questa contrazione di manodopera abbia interessato unicamente gli stagionali ed i frontalieri, il cui effettivo si è ridotto del 46% circa (dalle 13'166 unità del 1973 si è passati alle 7'097 del 1982), contrariamente al personale svizzero o straniero - domiciliato o dimorante -, aumentato del 6,8%. Notiamo tuttavia dalla tab. n° 2 che l'evoluzione diverge a seconda della regione, sia per quanto attiene all'insieme della manodopera che per le due diverse categorie considerate. Il Sottoceneri, che sembra aver maggiormente subito le conseguenze della recessione, registra una diminuzione globale dei lavoratori nell'ultimo decennio attorno al 40-44%, mentre che nel Sopraceneri la stessa si limita al 16-20%. Questa diversa tendenza ha fatto sì che già a partire dal 1978 nel Sopraceneri si concentrasse una maggiore proporzione di manodopera che non nel Sottoceneri, contrariamente agli anni precedenti. Entrando nel dettaglio, a livello regionale, delle due categorie di operai - residenti e non - osserviamo innanzitutto una costante diminuzione dei primi nel Mendrisiotto e Luganese, ciò che non accade nel Sopraceneri, dove questo tipo di manodopera tende già da diversi anni ad aumentare. L'effettivo degli stagionali e dei frontalieri pur oscillando maggiormente, sembra in linea di massima recuperare in tutte e due le regioni una parte, benché minima, delle unità perse negli anni di bassa congiuntura.

La ripartizione proporzionale tra le due categorie di lavoratori diverge pure da una regione all'altra. Nel 1982, nel Sottoceneri gli operai non residenti (cioè frontalieri e stagionali) costituivano il 70% della totalità della manodopera (a titolo di confronto rammentiamo che nel 1973 erano più dell'80%), mentre che nel Sopraceneri quest'ultimi non raggiungevano neppure il 50% (64% nel 1973).

Questa differenza è evidentemente determinata dalla massiccia presenza di frontalieri nel Mendrisiotto e Luganese (74% rispettivamente 57% della totalità dei lavoratori - 60% in tutto il Sottoceneri - contro il 22% nell'insieme degli altri distretti) recuperata solo in parte da una proporzione più consistente di stagionali nel Sopraceneri (27% dell'effettivo globale dei lavoratori) rispetto al Sottoceneri (10%) - vedi grafico n° 2 -.

UFFICIO CANTONALE DI STATISTICA

Bellinzona, agosto 1983

-
- (1) Benché tra la statistica del Delegato e quella della CPCEGC non vi può essere una relazione perfetta, come menzionato nella nota (1) a pagina 36, vogliamo sottolineare come a questo effettivo nettamente inferiore di manodopera corrisponda nel 1982 un volume di lavori, in termini reali, non molto più basso di quello del 1973. Pur non disponendo di informazioni sufficienti che ci permettano di conoscere i motivi di questa evoluzione, possiamo supporre che tra i principali motivi della stessa vi sia un aumento della produttività nel settore edile, dovuto ad una maggiore razionalizzazione dei lavori